

## L'UMANITA' E' IL PRANZO DEL CUORE

Dopo un intero anno di voli di formazione e pigolii pubblicitari nelle chiese locali i "Canarini" sono finalmente tornati dal 6 al 19 Agosto nelle corsie dell'ospedale Sirai di Carbonia, in occasione del terzo campo di evangelizzazione e solidarietà, promosso ed organizzato dal Dipartimento della Gioventù Avventista Italiana. Non appena giunti all'interno della struttura ospedaliera ciò che ha colpito il gruppo è stato il calore, a differenza dell'anno precedente, mostrato fin dall'inizio dal personale infermieristico. E' sufficiente ricordare l'infermiere Paolo e l'affettuoso saluto affidatoci per il Pastore Franco Evangelisti di Guerrino (presente anch'egli lo scorso anno a Carbonia), promotore della nascente associazione di volontariato della Chiesa Cristiana Avventista denominata per l'appunto "Canarini in corsia".

Ma perché i canarini hanno deciso di migrare nuovamente dal "Continente" proprio a Carbonia? La risposta è semplice: per portare la speranza dell'amore di Dio, manifestato attraverso Gesù, a coloro che ogni giorno vivono nella sofferenza, a tutte quelle persone che, come il figliuol prodigo della parabola, si sono perdute e a tutti coloro che, allo stesso modo di una dramma smarrita, non sanno di essersi perse ed hanno bisogno di essere ritrovate. Così ogni giorno, dopo aver ascoltato la meditazione mattutina tenuta dalla Pastora Lisa Verona, fatto il pieno di fede ed entusiasmo, ci recavamo col pulmino (ringraziamo ancora Saverio e Luciano per aver favorito i nostri spostamenti) all'ospedale. Pochi minuti per indossare la nuova mitica divisa del canarino (e molti minuti per cercare di aprire la porta del camerino con una chiave funzionante a giorni alterni...) e il giro fra i reparti cominciava. Prima di dividerci in coppie ed addentrarci nelle corsie del Sirai non poteva mancare il momento più importante della giornata: la preghiera. In cerchio, mano nella mano, dall'atrio dell'ospedale saliva la nostra invocazione al Signore affinché Lui, il Grande Medico, potesse accompagnarci durante la visita ai pazienti e supportare la nostra debolezza mettendo sulle nostre labbra le Sue parole di conforto e sollievo. A questo punto iniziava il volo d'ispezione dei canarini: a due a due ci assegnavamo i reparti, in particolare Traumatologia, Chirurgia, Urologia, Medicina generale e, quando possibile, Ostetricia. Nella mezz'oretta antecedente il pasto, girando fra i letti, oltre a renderci conto delle effettive necessità di ciascun paziente, eravamo coinvolti in amichevoli chiacchierate con gli stessi. Giorno dopo giorno essi acquisivano sempre più fiducia in noi e cominciavano ad aprire i loro cuori, affrontando tematiche anche delicate come la fede. A volte un piccolo gesto, come una calorosa stretta di mano o una carezza sul capo, faceva sì che gli occhi tristi di chi ormai non aveva più voglia di continuare a lottare tornassero a sorridere.

Come dimenticare frasi come "siete straordinarie creature umane" della signora Iliodias, sostenitrice del motto "l'umanità è il pranzo del cuore", oppure gli occhi commossi della signora Paola e della signora Grazia nel pregare in camera assieme a noi canarini dietro loro richiesta. Alcuni fra i parenti chiedevano se fossimo lì a pagamento, increduli del fatto che non avremmo percepito alcuna ricompensa per il nostro tempo volontariamente sottratto alle tipiche vacanze al mare o in montagna. Ebbene, la ricompensa più grande è stata senza alcun dubbio la gioia che leggevamo sul volto dei nostri nuovi amici! Una mattina inoltre grazie ai contatti di Chiara Del Fante e Francesca Marchese, coordinatrici del gruppo, abbiamo avuto la possibilità di raccontare la nostra bella esperienza in diretta radiofonica, sulla frequenza di Radio Firenze, trasmettendo così la nostra gioia e testimonianza di servizio anche alla Toscana. Durante la giornata non mancavano momenti di formazione per il gruppo indispensabili per poter servire ed aiutare al meglio coloro che andavamo ad incontrare e per stringere legami sempre più profondi di amicizia fra i singoli canarini, oramai divenuti una famiglia.

Infine l'ultimo giorno, il Sabato, l'intero gruppo del campeggio costituito da "Canarini in Corsia", "gruppo AISA", "gruppo SalutExpò", "corale Maranathà '96", "gruppo Lavori Sociali" nonché "classe Pastorale", ha deciso di salutare gli amici ricoverati ed il personale medico donando fiori e messaggi biblici con piccole pergamene recanti anche i recapiti della Chiesa Cristiana Avventista locale e del Pastore Michele Abiusi. L'intero ospedale era un tripudio di colori, grazie alle divise di ogni gruppo, e di gioia fra la commozione nostra e dei pazienti.

L'esperienza è stata meravigliosa, come dice l'apostolo Paolo "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere" e noi a Carbonia abbiamo avuto modo di sperimentarlo.

I canarini continueranno ad incontrarsi un week-end al mese per formarsi e continuare ad attuare piccoli progetti negli ospedali delle nostre rispettive città. Il primo incontro sarà verso fine settembre ma troverete maggiori informazioni su [www.gioviavventisti.it](http://www.gioviavventisti.it)

Abbiamo tantissime divise ancora piegate e pronte per essere indossate....

Cosa aspetti....raccolgi anche tu la sfida, il prossimo canarino potresti essere tu e potresti così spiccare tanti voli meravigliosi con il Signore!

Vi lascio con un testo che ci ha motivati durante il campo: **Matteo 25: 35 – 40:**

*...e Gesù dirà: "In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l'avete fatto a me"*

Buon volo amici!

Marco Scuto

